Venerdì 25 Gennaio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 22.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e press i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dopo un quarto di secolo!

Annunciavasi ieri dal telegrafo che l'onorevole Baccelli Ministro, il Duca Caetani ed il Principe Ruspoli Sindaco, avevano indirizzata a numerosi personaggi una *circolare* contenente l'invito di unirsi al Comitato del 20 settembre per celebrare il venticinquesimo anniversario di Roma metropoli d'Italia.

Vario e splendido è il programma dei festeggiamenti. Si avrà un'Esposizione del risorgimento italiano; saranno inaugurati monumenti; si terranno in Roma Congressi; Roma sarà nel 20 settembre di quest'anno il convegno di tutti i Reduci dalle patrie battaglie, e si avranno altre feste cittadine.

Tutto va bene, e plaudiamo al programma; ma noi vorremmo che per celebrare degnamente questo anniversario si potesse nel 20 settembre dire che finalmente in Italia, mediante il suffragio popolare ed il senno de' suoi governanti, venne restaurato l'ordine politico amministrativo-economico, che in Italia regna la concordia degli animi, e che la pubblica e civile moralità fu rimessa in onoranza.

Senza ciò, feste e Congressi ed inaugurazioni non darebbero veruna lietezza, anzi sarebbero prova di gioia ipocrita e spensierata, e di vanagloria. Tutte lustre, quando mancasse l'essenziale per la vita di un Popolo, cioè la fiducia di esso nel Governo, la sicurezza del presente e lo indirizzo a sviluppare l'ideale del Progresso per l'avvenire.

In questo quarto di secolo, dacchè Roma è metropoli della redenta Italia, non si fece, a questo riguardo, nemmeno mediocremente, quando, alzato il vessillo tricolore sul Campidoglio, da ogni parte si traevano augurii che i monumenti e le memorie della grandezza antica influito avrebbero per cose grandi ed onorande.

Accadde l'opposto, cioè che a Roma apparissero meschini i nostri maggiori uomini ed i fatti politici, e che dal paragone ci venissero le più acri rampogne per nostra presente mediocrità. Quindi, se nel 1895 si vorrà celebrare meno indegnamente l'anniversario della metropoli italiana, uopo è che siasi già compiuto, pel bene della Nazione, almeno quel *risanamento politico amministrativo*, che adesso si sta preparando, cosicchè da esso possa segnarsi un'època meno ingloriosa per la nuova Italia.

G.

La situazione in Africa.

Spedizione di altri rinforzi.

Il giornali militari annunziano una nuova partenza di truppe per la colonia Eritrea. Il governatore Baratieri chiese una rilevante quantità di materiale da guerra ed avrebbe inoltre ora accettati i rinforzi di truppa, che il governo gli offrì dopo la rivolta di Batha Agos.

—

L'*Italia Militare* scrive: «La espulsione dei lazzaristi francesi dalla colonia Eritrea non istupirà più alcuno, dopo quanto è noto sulle loro strette relazioni con Batha Agos. La misura presa dal generale Baratieri a loro riguardo sarebbe stata affrettata dalla corrispondenza che si trovò a Senafè nella tenda di Mangascià, assai compromettente per loro».

L'*Esercito*, rispondendo ai giornali francesi, che si lagnano per la espulsione dei lazzaristi francesi, dice che lo sfratto venne ordinato in seguito al rinvenimento della corrispondenza nella tenda di Mangascià. Aggiunge che i lazzaristi francesi possiedono nella colonia Eritrea degl'immobili per il valore di parecchi milioni, e che nel bilancio annuo del culto e beneficenza sono assegnate lire cinquemila, che si spendono nell'Eritrea. Osserva in proposito, che se i lazzaristi vennero espulsi, perchè fomentatori di ribellione, bisognerebbe sequestrarne il patrimonio, come preda di guerra.

Una spedizione al Polo Nord.

Il noto esploratore polare, il pittore Giulio Payer, tenne alla Societa geografica di Vienna un'interessante e applaudita conferenza circa il suo nuovo progetto di organizzare per l'estate del 1896 una spedizione austriaca per l'esplorazione scientifica ed artistica del Polo Nord.

La nave della spedizione avrà nome: *Conte Winczek*, cioè il nome del ricchissimo organizzatore della spedizione.

L'equipaggio sarà composto di marinai dalmati, tra i 25 e i 30 anni, tutti scapoli.

Payer disse che gli italiani sopportano il freddo meglio che quelli di altre nazioni, perciò i suoi marinai saranno tutti italiani.

I giovani ammogliati saranno esclusi, perchè *sono troppo impazienti*!

La spedizione durerà due anni e costerà circa un milione di fiorini, che saranno raccolti con sottoscrizione pubblica.

Mantegazza crede la Nocera utile per tutti.

Da San Paolo del Brasile.

(Nostra Corrispondenza).

Commercio, civiltà, costumi, polizia, condizioni dell'emigrante italiano.

S. Paolo (Brasile) 25 dicembre.

Tutto quello che è americano è interessante in Europa. Il mondo nuovo è scuola al mondo vecchio, e tutto quello che parte da qui è legge di progresso, il quale avanza sempre, instancabile e come faro luminoso rischiara il grande pensiero che l'umanità deve seguire. Parlarvi dunque di cose americane è interessante per il lettore della *Patria*; ed io lo farò senza esagerazioni, senza frange. Dirò quello che ho visto, che vedo; vi descriverò questa fantastica America nel suo bello e nel suo brutto, e sarò anzitutto veritiero.

In quanto risguarda le condizioni dell'emigrante italiano in questa importante colonia, nessuno meglio di me può riferire come stanno le cose, perchè io sono impiegato presso questo Regio Consolato Italiano, e vedo coi miei occhi le centinaia di connazionali che ogni giorno accedono in questo Ufficio, per reclami, per istanze, per ricerche d'impieghi, per sussidi e per mille altre diavolerie che costituiscono la tortura di chi si trova in terra straniera per tante migliaja di miglia lontano dalla Patria. E vedo il disinganno di tanti poveri infelici, che sono piombati qui colla mente affascinata da un sogno dorato, e si trovano di fronte alla triste realtà, sconfortati.

Sebbene io appartenga all'esiguo numero degli emigranti fortunati, pure considero dolorosamente la condizione di chi soffre perchè anch'io ho l'anima educata alla sventura e l'egoismo non ha mai fatto presa nell'animo mio. Seguimi adunque, o lettore, perchè la mia interessante descrizione incomincia. Ti farò il mio articolo diviso per rubriche e incomincierò dalla prima:

S. Paolo. E' una città grandiosa, di un'architettura svariata. C'è il barocco brasiliano accanto allo stile moderno italiano. Palazzi colossali con facciate marmoree dove si concentra il lusso più orientale, abitati da ricchi sfondati che hanno i milioni a centinaja, e accanto ad essi case meschine a un solo piano. Per le vie si vedono *landaus* signorili trascinati da splendide pariglie importate dal Nordamerica, che costano una ventina di mila lire; e carrozzelle umili tirate da poveri ronzini, o da muli che portano sul dorso i segni sanguinolenti delle frustate, e per tutte le vie un passaggio assordante di *tram*, di carri, di rotabili d'ogni genere.

I negozi sono fondachi immensi, dove stanno ammonticchiati colli di merci di tutte le nazioni, dai merletti di Venezia alle cose più originali dei costumi brasilesi, e tutto è enormemente caro, ma si vende perchè ogni merce ha il suo compratore: ciò che fa arricchire questi negozianti.

Il sarte che vende un vestito per 200 lire, il cappellaio che esige di un capello 20 lire, il calzolaio che non cede un paio di scarpe per meno di 25 lire, fanno affaroni, perchè qui il denaro vola; tutti spendono molto perchè guadagnano molto.

La civiltà del Brasile fu importata dall'Europa, ma non ha ancora invaso tutto l'ambiente, e della barbarie antica restano ancora le traccie. Non è raro il caso vedere un brasilese vestito in tubo e frac soffiarsi il naso colle dita sulla pubblica via. Nelle giornate d'inverno in cui il freddo è come da noi in primavera, si vedono per le vie principali dei signori in pelliccia e cappello di paglia. C'è qualche cosa di caratteristico in questa strana America, che non ha riscontro in nessuna nazione europea. Dico la verità, che mi ci è voluto una quindicina di giorni per potermi raccapezzare. Mi sembrava d'essere caduto nel mondo della luna, tanto mi è parsa differente questa terra dalla mia terra natia.

Qui si mangia, si beve, si dorme, si veste in modo differente dall'europeo. Bisogna un po' alla volta cambiare lo stomaco, il sangue, e anche il cervello, per uniformarsi a questi costumi, per vivere come vivono i brasilesi. Perchè qui le faccie nere degli indigeni vi dicono chiaramente che questa è la terra più feconda del globo. Qui dove si estendono immense boscaglie inaccessibili all'uomo, dove fischiano i serpenti e rugge la tigre, qui dove l'aria è profumata dagli *ananas*, dai *bacchisci*, dove tutto è vegetazione rigogliosa, qui si compie una grande rivoluzione civile a base europea, anzi italiana; perchè qui la colonia che è venuta a civilizzare e a civilizzarsi è italiana.

Dal bracciante che zappa il caffè nelle *facende*, al barbiere di provincia, i maggiori lavoratori sono gli italiani. Il Brasile è terra italiana, e San Paolo ne è la capitale di fatto, se non di nome.

Ma quello che è strano, indefinibile, qui è la giustizia. Figuratevi che il furto, la truffa, l'appropriazione indebita, la diffamazione, non sono compresi nel codice penale. La polizia è composta di ladri. E sono i poliziotti stessi che aggrediscono di notte a scopo di rapina! E' quindi pericoloso trovarsi fuori di notte con denari in saccoccia. In questo ufficio Consolare accedono spesso italiani reclamanti giustizia, perchè furono nottetempo percossi e derubati dalle guardie, che sono tutta roba da galera, ladri di professione.

L'esercito poi è ridicolo, si vedono per le pubbliche vie, soldati neri e bianchi, dai dodici a settant'anni, laceri, sporchi, tante volte con un piede calzato e l'altro no, colle giubbe in qualche parte scucite!...

Eppure il Brasile è ricco, molto più della mia civile Italia. Non c'è giustizia, ma pane. Siamo un secolo più indietro delle nazioni Europee, ma le braccia sono occupate; la fame non ha drammi a sistema europeo, perchè tutti lavorano e tutti vivono bene.

In mezzo a questo popolo barbaro ho trovato lavoro e soddisfazioni morale, dimenticanza d'immeritate sventure: ciò che non ho avuto in patria. Non sento quindi il bisogno di rivelerla, nè di odiare il Brasile che mi ospita.

Gaetano Toniatti.

Cronaca Provinciale.

Da Valle d'Arzino.

Ancora dell'inaugurazione della Bandiera della Società di M. S. Non è trascorso per anco un anno dacchè in questa Valle d'Arzino venne istituita una Società di mutuo soccorso, e già conta un bel numero di Soci. Il giorno 13 corr. ne fu inaugurata la Bandiera, e ci è impossibile descrivere a parole la gioia e l'entusiasmo con cui questi bravi e intelligenti abitanti prepararono ogni cosa al massimo ordine per l'attesa solennità. Malgrado il rigore della stagione molti di loro lavorarono alacremente parecchi giorni nella costruzione d'un bellissimo palco destinato per la cerimonia. La piazza tutta coperta d'un bianco manto per la neve caduta in quei giorni fu in poche ore sgombrata con indicibile gara. Venne infatti il desiato giorno, e la distinta musica di S. Daniele gentilmente offertaci da quell'onorevole Municipio, era qui nelle prime ore del mattino per rallegrare questa Valle co' suoi armoniosi concenti. Intervennero pure le Rappresentanze delle Società consorelle di Spilimbergo, S. Daniele, Lestans, Forgaria, Castelnuovo e Pinzano. Alle ore 11 tutte queste Rappresentanze colle relative Bandiere, mossero alla Villa Ceconi precedute dalla musica e seguite da tutti i soci e da immensa moltitudine di popolo per ricevere il Vessillo; indi fecero immediatamente ritorno in piazza. Al vedere quivi tanta gente stipata, era davvero uno spettacolo imponente! Il signor Presidente Conte Comm. Ceconi, il Vice-Presidente signor Vettori e le Rappresentanze della Società intervenute salirono sul palco, e il Rev. Parroco Don Leonardo Bidoli scoperto il Vessillo e fattane la benedizione, disse parole che destarono la generale commozione pei sentimenti di vero e santo amore pel suo popolo esortandolo alla concordia ed al lavoro. Il Vice Presidente signor Vettori quale rappresentante le matrine contessine Ceconi, signora Maria Mulotti e signorina Annetta Ceconi, non intervenute, disse pure belle parole d'occasione. L'Avv. Cav. Concari incaricato del discorso inaugurale parlò con quell'eloquenza che gli è propria, dell'origine e sviluppo di tali istituzioni, della loro organizzazione, dei vantaggi morali e materiali e perfino della statistica delle medesime. Il suo discorso chiaro e spigliato fu inteso da tutti e con infiniti battimani applaudito.

Anche i bambini presero parte attiva a questa solennità. Essi vennero fatti salire sopra apposito palco, e schierati in bell'ordine cantarono un inno d'oc-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Arichita obbedì, e poco dopo ella era di ritorno.

Il colonnello prese con le sue mani la scatola di marocchino, l'aprì con religioso rispetto, e prese, fra vari oggetti che conteneva, un grosso smeraldo non tagliato. Lo guardò per qualche istante come se volesse dirgli addio, e porgendolo a Fernanda:

— Ad una condizione però, disse.

— Quale?

— Che tu non ti lascierai più trasportare da quei tuoi movimenti di collera e di disperazione. Essi mi fan troppo soffrire, fanciulla mia.

Ella gli saltò al collo baciandolo con trasporto.

— Tu sai bene che io ti adoro!

Il colonnello chiuse gli occhi e ricevette beatamente quei suoi baci e quelle sue proteste.

Fernanda stava per aprir bocca onde impartire un'ordine ad Arichita. Ella aveva scorto il guardacaccia che passava abbasso della terrazza.

— Bertrando! gridò ella.

— Che vuoi tu da lui?

— Fargli fare una corsa.

— Non puoi tu mandarvi un domestico?

— No, padre mio.

— Perchè?

— Perchè Bertrando, è dopo di te, il miglior cavaliere, che sia al Castello.

E alla guardia accorsa:

— Prenderai nella scuderia i due migliori corridori.

— Sì, madamigella.

— Tu monterai su di uno, e prenderai l'altro per la mano, ed a tutta corsa ti recherai a Bayeux.

— A Bayeux! disse il colonnello.

— Dall'orefice-giojelliere che tu conosci.

— Sì, madamigella.

— Tu gli dirai di provvedersi degli utensili necessari per incastonare uno smeraldo. Lo farai dopo montare sul cavallo rimasto libero, e lo condurrai teco a tutta corsa.

— E se egli non sa poi montare a cavallo? osservò Bertrando.

— Lo prenderai in groppa. Va.

Bertrando fece un mezzo giro sulla persona, e salutando, si avviò di corsa alla scuderia.

— Ma che cosa hai tu da fare del tuo giojelliere di Bayeux?

— Ho fatto un voto, padre mio.

XIII

Le foglie cominciavano a cadere. Il vento fischiando le menava in volta. Innanzi al verno che si avvicinava, il parco incominciava a farsi squallido, triste. Dava come l'idea della morte che si avvicinava per lui.

Ma se l'inverno precoce e freddo incominciava a far sentir i suoi rigori nei campi, nei colli, nei parchi, esso esercitava in pari tempo la sua influenza fatale, anche sull'animo dei due fidanzati.

Il meraviglioso corredo per le nozze, le magnifiche vetture di gala, i cavalli appositamente forniti per la cerimonia dal colonnello, e tutte le altre cose molteplici con le quali si doveva dare il maggior splendore alla festa, lasciavano Fernanda pressochè indifferente.

Ella andava e veniva, sempre assorta, chiusa in sè stessa, per tutto quanto lungo era il giorno.

Roberto mostravasi corretto, deferente, epperò una tinta di melanconia appariva sul suo volto.

Quando era solo, si faceva anch'egli pensabondo.

Pensava che Fernanda poteva bene non essere la donna che a lui conveniva.

Dopo la scena avvenuta nel parco fra Elisa e lui, egli vedeva meglio e sotto una luce ancor più marcata, il carattere autoritario, superstizioso, vanitoso, fantastico di Fernanda. E man mano che se ne sviluppavano i difetti, la sua ammirazione per quella fiera beltà che egli aveva creduto amar veramente, andava scemando d'assai.

Ah, se le cose non fossero avanzate cotanto, se...

Al punto in cui era, egli si paragonava ad un uomo preso d'assalto, spinto all'altare dalla fatalità.

Senonchè un'altro calcolo, umano questo, e per conseguenza non buono, lo tratteneva dallo spiegare al colonnello, la incompatibilità di quell'unione: i suoi debiti! Chi li pagherebbe? Certamente il signor de Saultray....

Ah, egli aveva un po' troppo scialato a Parigi, e un po' di colpa ne aveva pure il colonnello che lo aveva incoraggiato a far la bella vita...

Ora, come potrebbe egli indirizzarsi a lui, per porsi in regola coi propri creditori, rompendo la promessa?

Allora, egli non trovava meglio che di rassegnarsi, mentendo perfino a sè stesso, col cercar di assicurarsi non amare Elisa per nulla, mentre la timida sua dichiarazione alla donzella, non doveva ascriversi ad altro che ad un'istante d'inconsapevole entusiasmo suggerito più che altro alla pietà ch'ella inspirava.

Dopo tutto il colonnello era stato felice, con sua moglie!... Eppure, ella doveva avere, in vita, lo stesso carattere di sua figlia, e fors'anche peggiore!....

Ebbene, egli approfitterebbe di quanto aveva potuto apprendere sul conto di lei... Viaggierebbe, istordirebbe sua moglie. E sopratutto... si, sopratutto, la separerebbe da Arichita, da quella vecchia pazza che la facea dar di volta al cervello.

Tutto pieno di tali pensieri, egli andava errando la sera, prima di far ritorno al Padiglione, delle ore intere attraverso il parco, ammaccando coi piedi i giunchi delle morte foglie, che parevan mandare gemiti desolati in mezzo al silenzio della notte.

Errava, sempre parlando a sè stesso, senza veder lo spettro di Arichita, che cupa ed immobile, di continuo seguivalo da lungi, spiando i convegni ch'ella credeva avessero luogo fra Elisa e lui.

... Passeggiate... parco... sera... Queste tre parole, colte dalla mahonese, avevan turbato Fernanda.

Ed ella pure, ella stava in agguato, durante la notte.

Appena Elisa era rientrata nella sua stanza, ella si poneva con l'orecchio ad ascoltare alla porta, onde sentire il menomo rumore prodotto dalla cugina, e spiar se ella usciva nell'oscurità, quando tutto dormiva entro il Castello, per recarsi ai vagheggiati convegni, a sentir il tenero linguaggio delle promesse e dell'amore.

E in tutta la notte ella non chiuse occhio, non si die' riposo. La caduta di una foglia, al di fuori, la faceva scendere dal letto. Ansante, atterrita, in camicia, a piedi nudi, si spingeva nel corridojo e indi pian piano fino alla porta della cugina, a dieci metri.

Ivi giunta, tornava a porsi nuovamente in ascolto, trattenendo il respiro, ebbra di furore e di gelosia, e non se ne allontanava se non quando aveva potuto accertarsi che la cugina era ben là, nel suo letto tranquillamente addormentata.

Sotto l'impero di quella passione che la rodeva, ella non aveva fissa in mente più che un'idea, una sola: sorprenderli entrambi.

Veder lui a baciarle la mano... scambiarsi degli sguardi d'indicibile tenerezza, sentirli mormorare l'eterno e sempre rinnovato: io l'amo!

Sorprenderli: ecco quale sarà oramai l'unico suo pensiero, l'unica sua passione!

(Continua.)

casione spiegando le loro voci infantili con grande soddisfazione dei genitori che vedevano nei loro figliuoli gli uomini dell'avvenire. Poscia tutte le Rappresentanze discesero dal palco colle Bandiere sociali, e accompagnate dall'inno reale che mette tanto entusiasmo nel cuore degli italiani, s'avviarono alla sala da pranzo nel nuovo locale scolastico. Quivi giunte, furono deposte le Bandiere ciascuna al posto destinato. La nostra, quale sposa novella, attirava gli sguardi di tutti per la sua magnificenza. Essa — dono delle Contessine Ceconi e signora Miliotti che con gentile pensiero, acquistarono il ricco drappo del quale è formata, e la stella ricamata in oro col motto: *Vincit Concordia Fratrum* — è un capolavoro della signorina Annetta Ceconi, distinta Maestra e Direttrice delle Scuole Superiori di Trieste. Esaminata l'esattezza e finezza del ricamo si deve convenire che è una vera perfezione di cui va meritamente encomiata l'autrice, come vanno ringraziate le generose donatrici. Venne l'ora del banchetto a cui si sedettero, oltre gli invitati, più di cento soci, i quali fecero onore ai cibi preparati dal bravo signor Rehor, il cui servizio fu inappuntabile. Allo spumante il Presidente signor Conte Comm Ceconi ringraziò tutte le Società intervenute, e dopo di lui seguirono molti discorsi d'occasione che vennero applauditi.

S'inneggiò pure alle due Società consorelle di Gemona e di Osoppo che invitate non poterono far atto di presenza. Fra il clamore degli evviva, l'urtarsi dei bicchieri e il suono della banda vennero le ore 17 e a poco a poco la sala da pranzo venne abbandonata.

Fu spedito un telegramma a S. M. il Re ed abbiamo l'onore di trascriverne la risposta:

14 gennaio 1895

Conte Giacomo Ceconi Presidente Società Operaia di Valle d'Arzino — Comune di Vito d'Asio.

S. M. il Re ricambia con ringraziamenti e prosperi voti il saluto affettuoso e devoto a Lui rivolto da codesto nascente Sodalizio nella inaugurazione della propria Bandiera, e sieno da Lei ringraziate in Suo nome le altre associazioni che partecipano al gentile atto di omaggio.

Il Reggente Ministro della R. Casa

Tenente Generale *Ponzio Vaglia.*

Verso le 19 incominciò il ballo a cui presero parte moltissime persone.

Intanto il Conte Ceconi offerse la cena nel proprio Palazzo a tutte le Rappresentanze, e non è necessario descrivere la cordialità di quest'ottimo signore essendo da tutti conosciuta la sua gentilezza e generosità. Dopo la cena quasi tutti i commensali, malgrado la neve che cadeva a gran fiocchi, fecero ritorno in Pielungo per prender parte alla festa da ballo, e quivi rimasero fino ad ora inoltrata.

Il buon ordine, l'armonia e l'allegria insieme furono fedeli compagne, d'una festa sì bella.

Da Cisterna.

La verità sul fatto di San Odorico.

22 gennaio — La persona che si prese il diletto di riferire al giornale la *Patria* il fatto di San Odorico pubblicato nel numero 18 di lunedì, per quanto possa avere lavorato nel campo delle induzioni, non si comprende come abbia potuto svisare le cose al punto da gonfiare un pallone che neanche Stephenson saprebbe immaginare.

Una rettifica è doverosa, anche perchè serva di lezione a chi — impunemente — si diverte a dare in pascolo al pubblico certe notizie, infarcite di menzogne, di cui nessun male sarebbe il tacerle.

Sta bene che Picco Salvatore di Flaibano, passando martedì sera per Cisterna fu, in Cisterna stessa, percosso da persona sconosciuta (che, appunto le induzioni, farebbe supporre da Flaibano), ma è menzogna, è falso il dire che, per le ferite riportate il Picco cadde a terra, mezzo morto. Morire a metà, è ancora un fatto inesplicabile nel campo degli Esculapi!

Uscendo di celia conviene dire che, neanche l'assalito — se la frase è lecita, — non solo dava segni di vita, ma continuò pedestre il suo cammino senza nemmeno curarsi delle percosse e degli autori della ignominiosa azione.

Il medico, chiamato nel successivo giorno, ebbe a giudicare la ferita, prodotta con corpo contundente, guaribile in dieci giorni, senza superstiti danni o conseguenze. Il danneggiato mandò a riferire il fatto al Municipio nel venerdì, e i carabinieri, avvertiti nel sabato, furono sul luogo nella domenica (20 corr.) senza aver potuto nulla assodare perchè il ferito non seppe dare indicazioni sufficienti a scoprire i colpevoli.

Se il fatto, di cui si è parlato con tanta ampollosità di frasi e con tanto ingegno d'immaginazione, ha dato luogo a tanti commenti, inviterei subito i giornali cittadini ad aprire una rubrica *per fatti gravi di tal natura,* sicuri che troverebbero materia per ingrandire il loro formato. E poichè i fatti gravi non sussistono, nè al danneggiato si sono manifestate erisipole, nè, infine le autorità sono venute meno al loro dovere, mi sia lecito chiedere se una erisipola si è sviluppata invece nella mente dell'informatore e se esso meriti o no, solennemente, sbugiardato. C.

Da Cividale.

Decesso. — *24 gennaio.* — E' morto il dott. avv. cav. Giovanni nob. De Portis in buona età, il giorno 22 corr. alle 4 pom. dopo breve malattia.

Rampollo di una famiglia illustre che ha una storia importante nelle vicende del Friuli e singolarmente di questa cara città; fu un cittadino intemerato. Chiamato a reggere le sorti di Cividale sotto la cessata dominazione austriaca, continuò in tale carica sotto il Regno Italico fino al 1876. I suoi colleghi non gli contrastavano tale primato, perchè consci del suo amore al paese, della sua integrità nell'Amministrazione Comunale.

Sopportò non poche molestie dai tedeschi, ma Egli, fermo ed incrollabile, non nascose la sua fede italiana.

Venne eletto deputato al Parlamento in luogo del vostro Valussi rinunciatario, e molto fece per Cividale.

Come sindaco primo di Cividale, lascia ricordo del suo elevato sentire il Collegio Convitto sua creazione; che sarebbe nel culmine della sua fortuna se i soliti maligni non lo avessero minato continuamente: ma speriamo che rimarrà a lustro di Cividale.

Come Deputato lascia il ricordo dei due ponti sul Torre e Malina, sospiro di tanti secoli, e dovuto alla tenacità del Nob. De Portis.

Questi due ponti furono non poco agevoli al versante di qua di essi ed hanno facilitata la comunicazione prima interrotta nei tempi di piena: non poco migliorarono le nostre relazioni commerciali.

Suonerà la bassa calunnia le malediche lingue, penne feroci lungi dalla satira onesta, come sogliono senz'altro uccidere — gentiluomini, galantuomini, tutto — così colpirono in pieno petto l'egregio cittadino, che rinchiuso nel suo dolore scomparve dalla commedia umana nel 1877-80, epoca in cui cadde definitivamente.

L'immenso amore del fratello e dei nipoti ricostituirono alquanto quell'intelligenza smarrita. Lo si vedeva passare attraverso le vie di Cividale, tra gli sguardi indifferenti di molti, come la vittima del Calvario... Oh ingratitudine degli uomini!..

La solenne dimostrazione odierna ai suoi funerali valga a consolare la nobile famiglia di nuovo piombata nel dolore.

Consiglio comunale. — Martedì 22 corr. il Patrio consiglio trattò varii argomenti.

Prima il novello sindaco signor Morgante con appropriate parole benevolmente accolte disse di esser stato chiamato dalla fiducia del Governo a tale carica. Sarà imparziale ed economo senza grettezza.

Dopo si completò la giunta nelle persone dei signori nob. G. De Paciani e dott. Vittorio Nussi assessori effettivi; Angeli Gio. Batta supplente, dopo tre scrutini però.

Quindi dopo vivace discussione sulla strada d'accesso riguardo il ponte a 4 metri, venne deliberato con voti 6 favorevoli e 5 contrari su 11 votanti Che sia bene o male ci pensi chi deve. Si approvarono i tumuli del Cimitero da farsi in economia, poi il regolamento mortuario e di polizia dei Cimiteri. Si corresse la scritta pagana cambiandola nella seguente cristiana: *Mortuis et morituris domine dona requiem,* ai morti e morituri o Signore concedi pace.

Prima della seduta privata, il Sindaco commemorò pure con belle parole l'avv. cav. nob. De Portis, e tutti i signori consiglieri si levarono in piedi.

In seduta privata si diede voto favorevole per lodevole servizio alla maestra Sostero.

Trasloco. — Il R. Commissario D'Aloe venne traslocato in Calabria. Qui in suo luogo viene quello di Feltre.

Carnovale. — Domenica si ballerà alla Birra coll'orchestra Bertossi, ed al Friuli privato festino.

Necrologio. — *24 gennaio.* — La nostra città è in lutto per la perdita del l'esimio cittadino avv. cav. Giovanni nob. de Portis.

Egli fu per vari anni nostro Sindaco, rappresentò per alcune sessioni il nostro Collegio al Parlamento, ed esercitò la professione di avvocato con intelligenza, con specchiata onestà e con dignità.

L'estinto aveva poi un affetto straordinario pel suo paese, dal quale si meritò colla proficua opera sua, amore, riconoscenza e stima.

Pochi malevoli gli fecero però aspra ed ingiusta guerra, per la quale si scoraggiò, si logorò la salute, e perdette l'intelligenza.

Oggi seguirono decorosamente i funerali col concorso di molti cittadini, ed il signor Sindaco diede l'ultimo addio.

Vari amici.

Da Pordenone.

Onoranze funebri. — *24 gennaio.* — (*B.*) — Solenni riescirono i funebri fatti oggi alla salma del vecchio cittadino, signor Girolmo Roviglio. Sulla bara vi erano bellissime corone dei figli, nipoti, della famiglia Hlepfisch, ed altre. Dinanzi al fetro il clero numeroso, la confraternita del SS. Sacramento. Seguivano i nipoti, l'Ill mo signor Sindaco D.r Querin col segretario Riccardo Tin e gli assessori Municipali, i Deputati Provinciali cav. Concari e Zanuzzi coi generi, il signor Marsilio per il Consiglio Provinciale e la Banca di Pordenone. Tutta la magistratura con a capo il presidente, il consiglio d'amministrazione dell'ospitale con i suoi impiegati, la Fabbriceria di cui anni addietro il defunto fu cassiere per lungo tempo. Veniva da ultimo uno stuolo di amici di famiglia, venendo in tal modo anche dimostrare la stima ed affetto che godono i componenti la stessa. Sulla tomba parlò l'egregio Maestro Pacifico Falusca a nome del corpo insegnante, essendo stato il cav Girolamo Roviglio un benamato sopraintendente scolastico.

Da Maniago.

Ubbriaco oltraggiatore. — Il brigadiere Piccini Eutechiano e il carabiniere Meneghini Angelo di pattuglia in residenza, essendosi imbattuti in De Lorenzi Antonio che in stato di ubbriachezza commetteva disordini, lo invitarono a ritirarsi. Costui rispose con violenze e minaccie, e quando venne tradotto in caserma li oltraggiò cogli epiteti di *contadini, spie ecc.* epiteti che ripetè al predetto Meneghini e Romani Giacomo mentre lo traducevano nelle locali carceri.

Da Moggio.

La triste fine di un beone. — Il contadino Marcai Agostino essendo alquanto avvinazzato, nel traversare il Rio Simon, molto gonfio, vi cadde dentro rimanendo annegato.

Da Gorizia.

Un'interpelanza e una dimissione. — *23 gennaio.* — La Società del teatro tenne seduta. In quella il direttore del gruppo locale della Lega nazionale sig. Giorgio Bombig fece un'interpellanza per invocare la severità della Presidenza contro il suo segretario signor Alberto Planiscig, il quale recentemente si sarebbe espresso in modo irriverente contro la Lega e in termini offensivi verso la sua rappresentanza. L'interpellante fece risaltare l'anomalia che una persona addetta a un'istituzione e tanto benemerita della coltura e della causa nazionale qual'è il nostro teatro, si mostri così apertamente ostile alla grande federazione da noi tutti amata e rispettata; e il Presidente del Teatro entrando in queste vedute, promise di incamminare sul fatto denunciato una rigorosa inchiesta, assicurando che poi verrebbe provveduto in conformità al l'espresso desiderio. Il segretario teatrale non aspettò l'esito dell'inchiesta, e rassegnò oggi le sue dimissioni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GENNAIO 25 Ore 8 ant. Termometro 0.6
Min. Ap. notte 4.2- Barometro 738
Stato atmosferico coperto
Vento Est pressione calante
IERI: Vario
Temperatura Massima + 5.4 Minima + 1.8
Media + 0.94 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Gennaio 25

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.45	leva ore	7.49
Passa al meridiano	12.19.30	tramonta	15.27
Tramonta...	17.1	età.. giorni	29
Fenomeni			

Oggi un altro! Egli è l'amico mio della prima giovinezza, il compagno di studj; è un patrizio udinese che amò entusiasticamente l'Italia ed i suoi grandi Scrittori; è un perfetto gentiluomo che, chiuso da anni nel santuario della famiglia, Morte ha oggi tolto all'affetto di nobile Donna e di figli degni di Lui!

Con l'animo commosso per questa perdita, non so scrivere di

Pietro di Colloredo Mels

quanto il cuore vorrebbe. A domani.

C. Giussani.

I soci dell'Accademia sono invitati d'intervenire ai funebri del s. o. conte Pietro di Colloredo-Mels, che avranno luogo domani 26 alle ore 10 ant.

La Presidenza.

Personale giudiziario.

Oltre la promozione ed il trasferimento — già noti — dell'avv. dott. Rendi; il bollettino jeri pubblicato con tiene:

Cordera giudice ad Udine è tresferito a Vicenza, Biasoni viceversa.

Delli Zotti sostituto procuratore del re a Catanzaro è tramutato ad Udine.

A Tecchio, sostituto segretario alla Procura di Udine fu accordato l'aumento del decimo.

I funerali del dottor Riccardo Pari.

Tu potrai qualunque pregio avere: ma se ti mancano rettitudine e bontà, la tua dipartita estrema non lascierà quasi traccia visibile nel popolo in mezzo al quale vivi; che se invece, oltre i pregi dell'intelletto — o anche da questi discompagnate — rettitudine e bontà possiedi, quale commozione duratura e profonda, quale sincero dolore susciterà la tua scomparsa!

Al dotto, allo scienziato, all'uomo pubblico il quale non abbia primeggiato anche per le doti del cuore, tributerà solenni onoranze funebri il mondo ufficiale: ma il popolo assisterà spettatore indifferente, attratto solo da curiosità innata; all'uomo buono defunto, se, per gli uffici da lui disimpegnati, anche le autorità d'ogni rango offrono l'omaggio di un loro intervento ai funerali, noi vedremo il popolo comparteciparvi in grandi masse e da molte ciglia piovere lacrime di dolore e di riconoscenza — quelle lacrime che faranno rivivere sulle tombe dolorate il fiore della memoria affettuosa e reverente.

E il dottor Riccardo Pari ebbe larghissimo questo tributo dai suoi concittadini ed i funebri di lui riuscirono — oltrechè solennissimi — commoventi per testimonianze di affetto, che si manifestava con singulti e lacrime infrenabili. Dalla già sua dimora in via d'Isola fino alla Chiesa parrocchiale di San Quirino due fitte siepi di popolo silenzioso e mesto facevano ala; e nel mezzo procedeva il lungo corteo: fanciulletti degli orfanatrofi Tomadini e Renati spontaneamente mandati, bambini dei Giardini d'Infanzia con le loro istitutrici, giovanette del Convitto magistrale con la direttrice signora Antonietta Sala, rappresentanze del Collegio Uccellis e del Civico Spedale, rappresentanze dell'Associazione medica friulana, lunga fila di corone splendide, confaloni religiosi, clero salmodiante.

Ed ecco il carro funerario.

Lo trasportano due cavalli in nere gualdrappe, accompagnati da negrovestiti palafrenieri. Sul carro, pendono sei corone, dei più strettamente imparentati all'estinto. La bara è pure infiorata: la corona della moglie e dei figli infelicissimi: fiori bagnati di lacrime che poggiano sul capo del tanto amato, dell'indimenticabile marito e padre.

Ai lati del carro funebre procedono il regio Prefetto comm. Gamba — il Sindaco cav. Elio Morpurgo — il cav. uff. dott. Fabio Celotti direttore dell'Ospitale e presidente dell'Associazione medica friulana — il dott. Papinio Pennato pel Collegio medico dell'Ospitale — il cav. dott. Fortunato Fratini medico provinc. — il senatore comm dott. G. L Pecile quale Presidente dei Giardini d'Infanzia — il co. Andrea Gropplero amico della famiglia — il dott. Luigi Fabris quale presidente della Associazione farmaceutica friulana.

Seguono immediatamente: il fratello dell'estinto, capitano Rodolfo Pari: i cognati dott. Mijini, dott. Venanzio Pirona, farmacista Tomadoni e signor Venuti di Cisterna; altri parenti ed amici.

Già il feretro posava dinanzi alla Chiesa ed ancora il lunghissimo corteo di amici, di ammiratori, di beneficati non aveva oltrepassato del tutto il ponte d'Isola; onde riescirebbe impossibile dare il nome di tutti coloro che vi partecipavano. Pur noteremo alcuni: il Senatore co comm. Antonino di Prampero; l'ex deputato avv. Battista Billia; il dott. cav. uff. Fernando Franzolini; il co. Ottaviano di Prampero; il prof. cav. Giusto Grion venuto da Cividale per testimoniare l'affetto che lo legava al già suo discepolo; il dott. Fadelli Sindaco di San Vito al Tagliamento; il signor Pirona di Dignano; il signor Fontana di Cordovado; tutto il Consiglio della Associazione farmaceutica friulana, tra cui il signor Luigi Billiani di Gemona ed i signori De Candido e Pietra Commessatti; il farmacista signor Corradini di San Daniele, gli assessori co. A. Di Trento, avv. Measso, avv. Capellani, avv. Leiteburg; il regio Intendente di Finanza cav. Cotta; il maggiore ed il capitano dei Reali Carabinieri; il Direttore delle Poste nob. cav. Pietro Miani; il co. Daniele Asquini; il co Luigi Frangipane; il co. Ottaviano di Prampero; l'avv. Dabalà; il cav. ing. Misani Preside del R. Istituto Tecnico ed i professori del medesimo cav. Nallino, Fracassetti Mantovani, Pontini; il signor Legrenzi di San Daniele; il co. Lovaria; il co. Di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale; il marchese Paolo di Colloredo; il maggiore Chiussi; il capitano medico Levi; il capitano Basta; il maggiore contabile; il giudice dottor Ballico; il nob. A. del Torso; il giudice in quiescenza cav. Stringari; l'ing. Pez della Società Veneta per le ferrovie: il co. Thun consigliere delegato alla R. Prefettura; il signor Leonetti direttore della Tramvia Udine San Daniele; numerosissimi medici: cav. Marzuttini, Murero, Borghese, Roppi, Angelini, D'Agostini, Mucelli, Comessatti di Gemona ed altri; il dott. Giov. Batt. Romano; numerosi farmacisti....

Ma rinunciamo a proseguire nella enumerazione: poichè tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età erano rappresentate.

—

Poichè la solenne benedizione rituale della salma fu compiuta, il reverendo Parroco di San Quirino — ottimo sacerdote — disse brevi, affettuose parole, ricordando le tante virtù che ornavano il defunto e augurando possa la generale partecipazione della cittadinanza al fiero lutto riuscire di qualche lenimento per la desolata vedova affettuosissima; e che i buoni figliuoli sui l'esempio del padre seguano nella loro carriera mortale — per ricongiungersi in grembo a Dio, nella vita ultraterrena, con l'amato genitore.

—

Lentamente il corteo si reincammina per le vie Gemona, Mazzini, Villalta.

Alla barriera di questa, soffermasi; tutti si raccolgono silenti presso la bara.

Il dott. Fabio Celotti, primo, porge il saluto ultimo al collega, all'amico, in nome anche della Associazione medica friulana. Egli è estremamente commosso; e le sue parole, improntate a tale commozione ed inspirate a vivissimo affetto, commuovono chi le ascolta. Disse, come dal modo onde uno muore giudicar si possa quale sia stata la sua vita: e dal modo onde il dott. Riccardo Pari è trapassato, si può comprendere la nobiltà dell'animo suo, nel quale non albergavano che le virtù. Negli ultimi tormentosi giorni che precedono la notte eterna, quando una folla di memorie si affaccia alla mente turbata del morente che sa venuta l'ultima ora sua — come il dottor Pari sapeva — e il pensiero di abbandonare le persone predilette angosciosamente dilacera il cuore che ha i battiti contati e il pianto represso degli esseri più cari è nuovo strazio ineffabile: non una parola uscì dalle labbra dell'Estinto che il dolore dei parenti potesse alimentare od accrescere. Più di loro che di sè stesso pensoso, Egli apparve fino all'ultimo.

Così era stato nella sua vita laboriosa: sempre, più degli altri curante che di sè, non badando a fatiche, a disagi per soccorrere chi le sue cure cercava, affrettandosi, con il medesimo intenso desiderio di giovare, tanto se chiamato nel palazzo del ricco o nel tugurio dei derelitti — esempio rarissimo di altruismo. Perciò meritate le onoranze solenni; perciò meritate, più che le solenni onoranze, le lacrime, che l'Uomo buono, il Medico valente accompagnano all'ultima dimora; lacrime strappate dalla certezza dolorosissima che non soltanto una mente eletta cessò di pensare, ma che ora è spento per sempre un cuore dal quale irradiava tanta luce di bene.

Questi, alcuni tra i concetti svolti con elettissima forma dall'oratore, che più volte dovette interrompersi per la commozione — massime quando ricordò la vedova dolentissima e gli orfani figli.

—

Dopo del cav. Celotti, parlò il dott. Borghese — in nome degli assistenti dell'Ospitale mandando un saluto affettuoso e riconoscente all'Estinto, ch'era amico e fratello dei giovani medici, i quali appunto nell'Ospitale studiano la pratica applicazione della nobilissima loro scienza.

—

Il cav. uff. dott. Fernando Franzolini, quindi, disse le seguenti elettissime parole:

« Bontà sincera del cuore, squisita gentilezza nelle forme, diligenza ed accuratezza costanti nell'adempimento dei doveri professionali, operosità superlativa: ecco i tratti precipui e caratteristici della fisonomia morale del defunto dottor Riccardo Pari.

Dopo un lungo, lunghissimo, tirocinio di servizi medici, in gran parte gratuitamente da lui prestati in Ospedale ed in città, egli riuscì ad ottenere l'agognato ed alto posto di medico primario del nostro nosocomio; posto che tenne onorevolmente per poco meno di due lustri, guadagnandosi all'Ospedale l'affetto degli infermi, dei colleghi e dei suoi assistenti, i quali gli diventavano presto decisamente amici, e procurandosi in città vasta e distinta clientela.

Disinteressato e filantropo, fino al troppo, egli non isdegnò di prestarsi pel povero anche dopo che la clientela dei solventi gli dava molto lavoro, e, dalla alcova dorata, passava al pagliericcio rattoppato, colla stessa premura, colla stessa sollecitudine.

Dovette perciò moltiplicare se medesimo e sobbarcarsi ad attività eccessiva per fornire il quotidiano compito che, senza calcolo e senza limitazione, si lasciava addossare.

Se non che, fidente nel proprio fisico robusto, conoscendosi tollerante e quasi ricercatore della fatica, parco nel sonno, gagliardo d'appetito, egli si alzava per tempissimo, e rifornito lo stomaco, lavorava fino a tarda sera, e spesso fino a tarda notte, senza apparire mai stanco, anzi mantenendosi gioviale sempre.

Malgrado così fatta attività professionale, il dottor Pari trovava eziandio tempo per mantenersi in giornata con i febbrili, con i telegrafici progressi della odierna medicina non solo, ma pur anco per pubblicare *Memorie* ori-

ginali, illustrative della sua ricca casistica, e saggie.

Un cumulo di dispiacenze, un fascio di jettature, un nubifragio di amarezze, in brevissimo volgere di tempo si rincorsero riversandosi sul di lui capo; ed a queste piegò..... nè più si riebbe, schiacciato dall' imponderabile, eppur tanto poderoso pondo, lui che aveva resistito, e che lo si poteva mallevare capace di resistere per molti anni ancora, al lavoro ed alla fatica.

Nel fastigio della virilità, a soli 43 anni, crudo morbo, lui cosciente del proprio fatto fino all' ultima ora, alla esistenza divulse.

Ottimo Collega! Alla tua serena memoria, il mio, il nostro afflitto *Vale;* alla povera famiglia già tua, le mie, le nostre, lagrimose condoglianze!»

—

Il Senatore Pecile, quale presidente della Società pei Giardini d'infanzia, disse quindi:

Pesmettete, o Signori, che anch'io, quale Presidente della Società pei Giardini d' Infanzia in Udine, pronunci sulla bara del D.r Pari una parola di compianto e di gratitudine.

Da 18 anni a questa parte, vale a dire dacchè il Giardino d' Infanzia in via Tomadini venne fondato, vi prestò in qualità di medico opera amorosa, zelante, disinteressata. Fu già detto dagli illustri colleghi suoi che nessuno potrà superare il D.r Pari nell' amore all' arte medica, nella passione veramente nobile di soccorrere l' umanità senza distinzione di poveri o ricchi. Il D.r Pari rimarrà un esempio ai giovani colleghi di squisita bontà, di infaticabilità, di coraggio nelle epidemie. Ma dove la delicatezza dell' animo suo si appalesò più che mai, fu nell' assistenza, dirò meglio nella vigilanza al Giardino d' Infanzia affidato alle sue cure.

A lui dobbiamo non poco se nella statistica delle malattie infettive che afflissero la nostra città, i nostri istituti figurano così vantaggiosamente.

Io non indagherò la causa che condusse al sepolcro il D.r Pari in età ancora florente; certo non ho voce bastante per compiangere la prematura perdita di un cittadino così valente, così utile, così caro a quanti lo conoscevano.

Possa questa imponente dimostrazione della città e il retaggio di stima, di affetto e di gratitudine che egli lascia dietro a se riuscire di qualche conforto alla sua cara e desolata famiglia.

Dallo stuolo delle convittrici uscì allora la gentile signorina Casale, e pronunciò questo affettuoso e bel saluto al trapassato — in nome delle sue compagne:

È l' ultimo mestissimo omaggio, è l' ultimo doloroso saluto, che inviamo al medico nostro, al nostro consigliere ed amico. Per noi, giovani e fidenti Egli, aveva il prestigio del sapere, della giovinezza e della forza; la sua presenza era per noi l' eco della vita che ci fremeva d' attorno, il raggio di sole che ci rallegrava e rinvigoriva, ed oggi l' eco tace ed il raggio luminoso e ricco di vita e di pensiero s' è spento.

Egli è morto. Morto! Ce l' hanno dovuto ripetere più volte, tanto pareva strana e inverosimile a noi la cessazione della vita a 43 anni. Coll' ardore delle anime nostre giovanilmente entusiaste, abbiamo pregato per lui. Invano! Egli è morto! Abbiamo bisogno di sentircela ripetere la sinistra novella, che ci dà una profonda sensazione di freddo al cuore e ci pone una strana fissità nello sguardo. Eppure nella tristezza che ci opprime, soavemente benefico, sorge un conforto: egli è morto serenamente, in pace colla sua coscienza, conscio della sua fine, sorridendo alla vita che gli si apre d' innanzi. Noi preghiamo e pregheremo per Lui e la prece delle sue convittrici, delle sue 30 figliuole, che gli volevano sinceramente bene, deve salire pura ed accetta a Dio. Siamo giovanette, umili e deboli, ma nella nostra debolezza attingiamo la forza per dire serenamente che al caro estinto, a cui non possiamo dare altro tributo che lacrime e fiori, ci legava un santo e forte vincolo di stima e di riconoscenza.

—

Sugli occhi di molti brillano lacrime di cordoglio. Quelle affettuose parole, dette con grande espressione di sentimento, commossero vivamente.

Poi, tutto tace.

E il corteo, di lì a poco, si ripone in cammino, verso il Camposanto: e là, nel tumulo di famiglia, il dott. Riccardo Pari viene deposto.

Le corone.

La famiglia — Famiglia Pirona — Famiglia Bergamo — Il fratello Rodolfo e famiglia — Carlo e Maria Mylini — I cognati G. e S. Tomadoni — Collegio Medico dell' Ospitale Civile — Associazione Medica Friulana — Associazione farmaceutica — I Colleghi medici della città — La direttrice Sala e le Convittrici al loro Dottore Riccardo Pari — Famiglia Ciconi Beltrame — Conjugi Miani all'amico — Augusto Bosero all' amico Riccardo Pari — Augusto Verza all' amico — Famiglia Rhò — Famiglia Bassani — Biasioli Luigi — Feruglio dottor Francesco — Antonio Dal Torso — Cantoni Giuseppe.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto D.r Riccardo Pari sommamente confortata nella immensa sciagura, dalla imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata all' amato estinto dall' intera città sua durante la lunga malattia, che in occasione dei funebri, colla più viva commozione manifesta anche pubblicamente la sua imperitura gratitudine.

Istrumento perduto.

Domenica passata, un girovago suonatore di ariston, dopo aver passata la notte in una famiglia privata, si portò col suo strumento in qualche esercizio pubblico: ma più non ricorda quale, e vi dimenticò lo strumento stesso.

Perciò prega, chi l' avesse, a portarlo presso il nostro ufficio, che riceverà competente mancia.

Dove il si suona.

E' questo il motto della *Dante Alighieri*: nella sala del Minerva, domani sera, esso ci darà che fuori del regno vivono italiani che non vogliono essere dimenticati, che dobbiamo soccorrere.

Dove il sì suona giunga l' azione della *Dante Alighieri*, là voli il nostro pensiero, desiato conforto ai lontani.

E diamo il nostro obolo per la difesa della nazionalità italiana e per sovvenire a dei poveri vecchi, i quali, ai loro bei dì, offersero la vita alla patria ed ora han bisogno della carità cittadina.

E divertevi, o voi tutti che sarete alla simpatica festa, divertitevi, perchè avete cuore. V.

Libreria ambulante.

Si avverte il pubblico che in via della Posta N.o 18 si è aperta una Libreria con molte riduzioni nei prezzi, cioè con lo sconto del 25 e 50 per cento.

Contiene Opere legali, libri di Medicine, Opere Classiche, Vocabolario di tutte le lingue, Romanzi di diversi autori per esempio: Barrili Cordelia, Zola, Marchesa Colombi, Fogazzaro, Matilde Serao, Nera, Carolina Invernizio, Montepin ed altri.

Vi ha un bellissimo assortimento di lavori in alabastro, vasi, trionfi a fontane, porta ritratti, porta orologi, porta candele, porta gioie, cavalli, leoni, cani barboni, ed altri articoli. Prezzi fissi.

I Signori e le Signore possono esaminare con tutta libertà.

Entrata libera.

Tarantola Antonio.

Ringraziamento

Mediante le offerte fatte per onorare la memoria dei cari defunti, il Comitato Protettore dell' Infanzia nel corso dell' anno 1894 incassò lire 424 80.

La sottoscritta, a nome dell' intero Comitato sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che vollero in questo pietoso modo venir in aiuto della benefica Istituzione.

La Presidenza.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Rinaldi dott. Daniele

Pelizzo f.lli Leonardo e Giovanni L. 1, Carlini Alda di S Lorenzo di Sedegliano L. 1.

di *Pari dott. Riccardo*

Mölerndorfer Francesco L. 1.

di *Rizzo Rossi di Colugna*

Baldissera dott. Valentino L. 1.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Onoranze funebri a favore del Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di

Rinaldi dott. Daniele

Cigaina Giusto L. 1, Marzuttini dott. Carlo 1, Berlinghieri co. Arnaldo 1.

di *Pari dott. Riccardo*

Marchesi prof. Vincenzo L. 3.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Rinaldi dott. Daniele

Farmacia Fanbis Angelo L. 1, De Polo - Coletti famiglia 1.

di *Cappadoro Giuseppe*

Tosolini fratelli L. 1.

La Direzione dell' Istituto, riconoscente ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini 215.50 Marchi 131.
Napoleoni 21.28 Sterline 26.65

VOCI DEL PUBBLICO

Dialoghetto d'attualità

A — B

A. — L'hai sentita la gran novità?

B. — Che novità?

A. — Diamine; la *chiusura della sessione!*

B. — E poi?

A. — O che ti pare un corbezzolo?

B. — Puhm!

A. — Come! se molti giornali.....

B. — Strillano maledettamente tu vuoi dire: Ebbene, lasciali pur strillare a lor senno; fanno ciò — non dico tutti — perchè ci hanno la *consegna.*

A. — Sia pure; ma il paese....?

B. — Il paese, mio caro, non s'è nemmanco accorto. Sfido io! ci ha ben altro a pensare.

A. — Lo dici tu, lo dici.

B. — Sì sì, credilo a me, il paese — del cui nome s'è tanto abusato e si abusa — è stufo e stracco di essere come dice il Poeta abburattato da Erode a Pilate; esso ha urgente bisogno di pace e di tranquillità e di proficuo lavoro per risorgere una buona volta — *quod est in votis* — moralmente ed economicamente. Hai capito?

A. — Ho capito.... ma....

B. — Non c'è *ma* che tenga! *La verità nulla mensogna frodi.*

Nullus

CARNOVALE

Ballo Clup Tappezzieri.

Questo ballo lasciò sempre gradito ricordo sia per l' addobbo elegante della Sala, che per il brio della festa. Quest' anno il Comitato costituitosi fra i più volonterosi, cioè fra quelli che cooperarono per la beneficenza del Festival, non solo addobberà il simpatico Nazionale con eleganza e buon gusto, ma farà anche dei regali graditi per ogni famiglia e di qualche valore.

La spesa è mite: sole L. 3 e con diritto di condurre seco due donne. Tutto fa prevedere quindi che l' esito del Ballo corrisponderà all' aspettativa.

I regali verranno esposti nella prossima settimana in un negozio di Via Mercatovecchio.

I biglietti si acquistano da appositi incaricati in diversi punti della città.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 56.

Municipio di Povoletto.

Avviso d' Asta.

Nell' Ufficio municipale di Povoletto, alle ore 10 ant. di Venerdì 15 febbraio p. v. si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente l' appalto della costruzione di un cimitero per le frazioni di Savorgnano e Primulacco sul progetto 1 gennaio 1893 N. 2021 dell' ingeguere signor Manzini, superiormente approvato per lire 3583 08 soggette al ribasso d' asta e sotto la presidenza del sottoscritto o di un suo delegato.

L' asta si terrà col metodo della candela vergine e gli aspiranti dovranno cautare le offerte e le spese col deposito antecipato di lire 380, in valuta legale. E si dovranno, per essere ammessi all' asta, esibire un attestato d' Ingegnere, vidimato dal R. Prefetto, di data non anteriore a sei mesi, nel quale siano indicate le opere principali che avessero già eseguite.

Alla stipulazione del Contratto, cui sarà a suo tempo invitato, il deliberatario presterà la cauzione definitiva in lire 500, valuta legale, che gli sarà restituita tosto avvenuto il collaudo dell' opera. Ed anche tutte le altre condizioni recate dal capitolato, annesso al Progetto, dovranno esserne intieramente osservate, compreso il termine di 180 giorni dalla consegna per il compimento della stessa.

Le spese inerenti e conseguenti all' appalto ed al Contratto, staranno tutte ad esclusivo carico dell' assuntore.

Gl' interessati potranno esaminare e progetto e capitolato presso questa Segreteria nelle ore d' Ufficio d' ogni giorno.

Il termine poi utile per la miglioria non inferiore al ventesimo, e scadrà alle ore 10 ant. del giorno di martedì 5 marzo p. v.

Povoletto, 20 gennaio 1895.

Il Sindaco
Coren.

Gazzettino Commerciale

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 3. *Grani.* La pioggia ha reso nullo il mercato di martedì e poco fornito quello di giovedì. Sabato stante la bellezza del tempo molta roba fu portata sulla piazza, ma per le limitate domande, circa 300 ettolitri di granone rimasero invenduti. I prezzi però si sostennero

In complesso si misurarono 1401 ett. di granoturco e 100 di sorgorosso.

Rialzò il granoturco cent. 17, ribassò il sorgorosso cent. 1

Giallone a lire 11.75; gialloncino a 12; semigiallone a lire 11.50 e 11.60; cinquantino a lire 10.10 e 10.25.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 10 a 11.25.

Sabbato. Granoturco da lire 10.30 a 11.25; sorgorosso da lire 6 a 6.05.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì, sabato poca roba. Prezzi soliti.

Castagne al quint. lire 13, 13 50, 14, 14.50, 15, 16, 17, 18.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 24, 25, 29, 35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V' erano approssimativamente:

10. 5 pecore, 2 castrati, 6 agnelli.

Andarono venduti circa 1 pecora d' allevamento a prezzi di merito; 2 agnelli d' allevamento a prezzi di merito.

30 suini d' allevamento, venduti 8 a prezzi di merito, 14 da macello, venduti 5 a lire 83 e 84 al quintale del peso sotto quintale, a lire 93 e 94 sopra quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 66
» di Vacca » » » 47
» di Vitello a peso morto » » 75
» di Porco » vivo » » 87
» » sventrato » » 110

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio primo		al Kg.	L.	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
I.a qualità	taglio primo		»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

—

Avvisiamo i nostri signori soci comprovinciali residenti all' estero, che non ricevendo entro la fine del corrente mese il saldo di quanto devono per associazione, si sarà costretti sospendere loro la spedizione poichè non si può ogni giorno antecipare le spese del francobollo, mentre queste dovrebbero essere pagate antecipatamente come si usa con tutti i giornali del mondo.

Il Presidente della Repubblica francese

non trova un ministero.

Bourgeois, ch'era incaricato dal Presidente Faure di comporre il nuovo ministero francese, pregò per la seconda volta e in modo definitivo, di essere esonerato dall' incarico di comporre il Gabinetto.

Faure chiamò all'Eliseo parecchi personaggi politici. Il ricevimento di questi durò tutto il giorno di jeri. Egli farà chiamare soltanto questa mattina un personaggio politico, cui è intenzionato di offrire il mandato di formare il gabinetto.

Un lutto inglese.

E' morto lord Randolph Churchill uno tra gli uomini politici più eminenti dell' Inghilterra.

Randolph Churchil era nato nel 1849 e fu eletto a deputato nel 1874. Nel 1880 si separò dal partito conservatore al quale apparteneva, formandone una frazione estrema. Nel primo ministero Salisbury fu segretario per l' India: nel secondo fu segretario del tesoro e « leader » alla Camera dei Comuni; si dimise però nel dicembre 1886, dopo 4 mesi di governo. Più tardi fece un viaggio in Africa. Era avversario irreconciliabile di Gladstone.

Notizie telegrafiche.

Tempesta nel Mediterraneo.

Portoferraio 24; Imperversa una violenta tempesta da due giorni. Il piroscafo *Cipro* della Navigazione Generale, stanotte ebbe la traversata da Civitavecchia disagiatissima; è rimasto in questo porto. Molti bastmenti si sono qui appoggiati.

Scioperi ungheresi

Budapest 24. Circa 800 operai disoccupati percorsero le vie cantando la *Marsigliese*; tentarono di recarsi alla Camera per farvi una dimostrazione.

La polizia disperse i dimostranti che si riunirono nuovamente per recarsi dinanzi alla Camera. Numerosi curiosi si associarono ai dimostranti. La polizia disperse tutti gli assembramenti e fece numerosi arresti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire **25** Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica, motodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina.

L'EDITORE ULRICO HOEPLI — MILANO

consiglia alla famiglia, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20 - È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'Edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4 — Elegantemente legata L. 5.50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che le interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 4 —, eleg. leg. L. 6.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

60 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32×26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 5 50, legato L. 6 50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econom. L. 12 —. Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

Avviso ai buoni gustai.

All' antica osteria dei Tre Re, via Gemona N. 14 si vende del buon vino Piemontese sia al minuto ehe all' ingrosso, esercita dal signor Del Bò Alessandro; tiene il deposito fuori porta Aquileja. I prezzi sono discretissimi che non temono concorrenza.

Perchè?

perchè le Pastiglie del dottor **Walst di Londra** sono migliori di tutte le altre pastiglie per guarire in brevissimo tempo dalla tosse? — Perchè sono composte di medicinali di grande efficacia; sono preparate con tutta cura e massima sorveglianza e perchè infine sono dosate con molto criterio, essendo molto salubili ed assimilabili all' organismo. 5

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizione in qualunque parte del Regno mediante in Cartolina Vaglia da **lire una**.

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

Trasferimento di ufficio.

Il Notajo Puppati Dr. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa di S. Pietro Martire negli ex locali dell' Esattoria casa Pecile N. 2.

Udine - C. BURGHART - Udine

rimpetto la Stazione Ferroviaria

Deposito con servizio a domicilio di **Carbone** fossile di Trifail a pezzi, carbone in mattonelle e carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il carbone in mattonelle è raccomandabile per l' igiene, economia e polizia.

Recapito per ordinazioni anche presso

il Negozio Velocipedi e Stufe

Via Cavour N. 2.

Mazori a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i mazori (Anitre selvatiche) a lire 2.80 al paio.

Venuta da A. MANZONI e C., Milano, via San Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

Vedi in IV.a Pagina

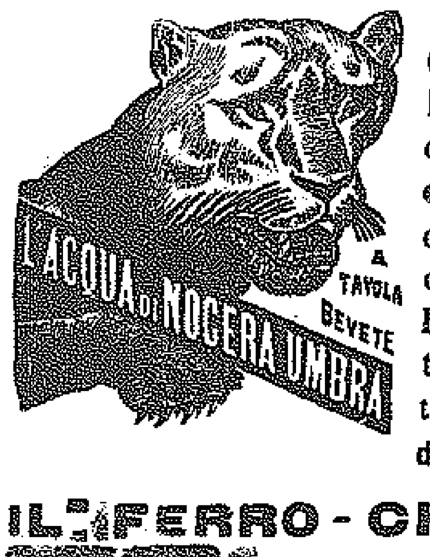
Sartoria Parigina

Liquidazione Pellicceria.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nel 1720



(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Floride Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., VOLETE LA SALUTE ? tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.03	» Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.10	» S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.35	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
—	17.30	» S. Daniele
O	17.35	» Pontebba
O	17.50	» Venezia
M	19.44	» Cividale
D	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
D	7.45	» Venezia
—	8.53	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	» Portogruaro-Palmanova
O	9.25	» Pontebba
O	10,15	» Venezia
M	10.26	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.07	» Trieste-Cormons
—	12.19	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.37	» Portogruaro-Palmanova
—	15.20	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	18.33	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Non si contano frottole. Nell' emporio **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio si trova proprio tutto quello che si può desiderare per regalo ai nostri cari bambini in occasione del Natale e del Capodanno, — i giorni in cui più generalmente i bambini sono resi contenti *con la borsa del papà*. I giuocattoli più variati, le novità ultime, le *sorprese*, i congegni dilettosi ed istruttivi nell' istesso tempo — tutto ivi si può acquistare, a prezzi mitissimi. Chi non prova non crede; gli è perciò che si invitano tutti i lettori di questo giornale, tutti i cittadini e provinciali che hanno figli o nipotini da accontentare, a recarsi nel ricchissimo emporio per esaminare... e per acquistare.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura. SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, arsi il prezzo d' ogni articolo.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco